

La celebre tela sarà in esposizione a Francavilla Fontana nell'ambito di 'Barocco e Neobarocco da Rubens a Fontana'

Da un olio ad una cartamoneta, l'autoritratto del Bernini

Eseguita tra il 1630 e il 1635, poi riversata sul biglietto di banca per effetto di una felice trasposizione grafica, l'opera è al momento conservata nei saloni della Galleria Borghese di Roma, per effetto di una donazione del barone Otto Messinger risalente al 1911

Chi abbia memoria dei giorni della lira non avrà dimenticato un taglio da cinquantamila che, entrato in circolazione nel 1984, fu sostituito nel 1996 da una seconda serie, poi ritirata nel 2002. Ad accomunare i due modelli di cartamoneta - differenti solo relativamente ad alcune precauzioni adottate contro la contraffazione, come fili metallici e fibrille fluorescenti - era l' 'Autoritratto in età matura' di Gian Lorenzo Bernini, che nella circostanza venne sottoposto a trattamento grafico per ragioni tecniche. Artista poliedrico e multiforme - come scultore, architetto e urbanista



fu protagonista della scultura figurativa del Barocco lasciando un segno profondo su contemporanei e posteri - Gian Lorenzo Bernini fu anche capace pittore. Lo fu solo per diletto personale e sembra che a spronarlo a cimentarsi col pennello

sia stato il suo più grande estimatore e committente: Papa Urbano VIII; il pontefice definì poi il Bernini «uomo raro, ingegno sublime, e nato per disposizione divina, e per gloria di Roma a portar luce al secolo». La produzione pittorica del Bernini, nella quale si collegano influssi del Caravaggio, di Annibale Carracci e di Velazquez, è circoscritta a dipinti di piccolo formato, dall'esecuzione rapida e naturalistica che in gran parte - almeno con riguardo ai pochi quadri oggi ragionevolmente riconducibili al suo pennello (una quindicina) - sono costituiti da ritratti e autoritratti. Il migliore di



quest'ultimi, un olio su tela di cm 53 x 43, eseguito tra il 1630 e il 1635, poi 'riversato' sul biglietto di banca per effetto di una felice trasposizione a inchiostro di china, è al momento conservato nei saloni della Galleria Borghese di Roma (e non agli Uffizi, come erroneamente indicato altrove), ciò per effetto di una donazione del barone Otto Messinger risalente al 1911. Una collocazione, quella romana, che non è mai stata definitiva. L'opera

infatti ha girato il mondo: Firenze, Palazzo Vecchio (1911), San Paolo del Brasile (1954), Stoccolma Nationalmuseum (1966), Budapest Szepmuveszeti Museum (2013-2014). Prossima tappa: la Puglia. Tempo un paio di settimane cominceranno le operazioni di distacco, imballo e trasferimento della tela a Francavilla Fontana, dove farà bella mostra di sé tra il 21 marzo e il 31 luglio negli spazi del Castello 'Imperiali'. A farle compagnia

saranno opere di Rubens, Van Dyck, Bernini, Pietro da Cortona, Guido Reni, Fontana, De Chirico e Schifano. Tutto ciò nell'ambito di 'Barocco e Neobarocco da Rubens a Fontana'. L'esposizione, a cura di Pierluigi Carofano, è organizzata da Micexperience Puglia Rete d'Imprese, in collaborazione con la città di Francavilla Fontana, la direzione regionale Musei Nazionali Puglia e la Regione Puglia.

Italo Interesse

Beni culturali, interventi sostenuti dal Bando Arte 2023

Fondazione Puglia finanzia i restauri della Cattedrale di Bari

Prosegue l'impegno della Fondazione Puglia nella tutela del patrimonio storico-artistico regionale. Attraverso il Bando Arte 2023 sono stati finanziati importanti interventi di restauro che hanno interessato la Cattedrale di Bari, la Chiesa di San Benedetto e il Palazzo Ducale, con l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare beni di rilevante interesse artistico e architettonico.

Nel dettaglio, sono giunti a conclusione i lavori di restauro dei tetti e dei dipinti murali della Chiesa di San Benedetto di Conversano, testimonianza di grande valore del patrimonio storico locale. L'intervento è stato reso possibile da un fi-

nanziamento di 100mila euro della Fondazione Puglia e rappresenta la prosecuzione di un precedente restauro conservativo che aveva già interessato gli altari lignei, sostenuto con ulteriori 90mila euro.

Accanto a Conversano, tra i progetti vincitori del Bando figurano anche la Cattedrale di Bari, destinataria di un contributo di 85mila euro per il restauro del rosone, delle vetrate della navata centrale e delle monofore della cupola, e il Comune di Cavallino, in provincia di Lecce, che ha ottenuto 290mila euro per il recupero degli apparati scultorei del Palazzo Ducale, con lavori in fase di completamento entro

la fine di febbraio. Per la Cattedrale barese, i cui interventi si sono da poco conclusi, si tratta della continuità di un percorso di recupero già avviato negli anni passati, che aveva riguardato le vetrate dei transetti e le monofore delle navate laterali, per una spesa complessiva superiore a 133mila euro.

Gli interventi nella Chiesa di San Benedetto hanno interessato in particolare le coperture, per contrastare le infiltrazioni di acqua piovana, e le superfici decorate interne, con il recupero di dodici lunette dei pennacchi delle tre cupole. I dipinti murali, realizzati con tecnica ad affresco e attribuiti a Nicola Gliri e Francesco Anto-



nio Altobello, avevano subito nel tempo diversi fenomeni di degrado, aggravati da infiltrazioni che avevano provocato muffe, efflorescenze saline, sollevamenti della pellicola pittorica e distacchi delle cornici.

L'obiettivo dei lavori è stato quello di arrestare il deterioramento, recuperare la leggibilità delle opere e restituire alla comunità un patrimonio di alto valore storico, artistico e identitario.

Le operazioni hanno riguardato interventi specialistici di pulitura, consolidamento e protezione, nel rispetto dei criteri conservativi e delle normative vigenti in materia di beni culturali.

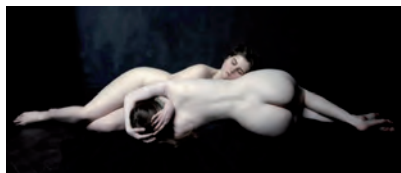
Risorse anche per la Chiesa di San Benedetto a Conversano e il Palazzo Ducale di Cavallino

«Questi interventi - ha dichiarato il presidente Antonio Castorani - si inseriscono in un percorso più ampio di valorizzazione del patrimonio storico-artistico regionale, volto a promuovere una fruizione consapevole dei beni culturali e a rafforzare il ruolo della cultura come motore di crescita economica». Sulla stessa linea la direttrice Ada Pizzi, che ha sottolineato come il sostegno garantito dal Bando Arte 2023 confermi l'attenzione della Fondazione Puglia verso la tutela del patrimonio artistico e il consolidamento del legame tra cultura e territorio.

La mostra curata da Angelo Ceglie organizzata dall'Alliance Française Bari

"Femmes en flammes", sguardi femminili nella fotografia europea

Venerdì 13 febbraio, alle ore 19, l'Alliance Française Bari inaugura all'Artoteca Alliance, in strada de' Gironda 22, la mostra "Femmes en flammes". Ritratti femminili nella nuova fotografia europea", a cura di Angelo Ceglie. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Associazione Daido e con il progetto grafico di Mario Brambilla. L'esposizione propone una selezione di ritratti femminili che indagano alcune delle principali direttrici della nuova fotografia europea, mettendo in dialogo materia fotografica, luce e messa in scena. Il percorso riunisce i lavori di Lucian Bor, Nata Cheba, Calin Kruse, Jacob Aue Sobol, Phillip Toledano e Lukas Vasilikos, sei autori accomunati da un'idea di ritratto inteso come spazio di costruzione visiva e narrativa.



Le immagini esposte rinunciano a spiegazioni didascaliche e a gesti chiarificatori, affidando allo sguardo dello spettatore il compito di costruire senso. Grana, artificio, ripetizione e variazione diventano così strumenti per rileggere una tradizione figurativa consolidata attraverso una sensibilità contemporanea.

Il titolo "Femmes en flammes" richiama un immaginario culturale ampio e stratificato. Come osserva Michèle Sajous, l'accostamento tra femmine e fiamme va oltre l'assonanza, evocando la simbologia del fuoco - tra energia e passione, pericolo e distruzione - profondamente intrecciata alla storia e al mito delle figure femminili, da Pandora a Didone, dalle vestali alle streghe. In mostra, queste presenze "bruciano" in senso metaforico, aprendo interrogativi e attraversando tempi e immaginari differenti.

Saranno esposte complessivamente 18 opere, tutte firmate e numerate, in un percorso che invita il pubblico a un confronto diretto con la fotografia come esperienza visiva e interpretativa.

Al Teatro van Westerhout di Mola di Bari la stagione Agimus dedica una serata al cantautore siciliano

Franco Battiato, il viaggio continua: l'omaggio del Guarnieri Ensemble

Oltre venti brani riarrangiati, parole e pensieri dell'artista in uno spettacolo tra musica e narrazione

Tra poco saranno cinque gli anni dalla scomparsa di Franco Battiato. Un'assenza che resta percepibile, ma anche una presenza che continua ad attraversare il tempo. A ricordarne l'eredità artistica e culturale è la stagione Agimus di Mola di Bari, diretta da Piero Rotolo, che propone sabato 14 febbraio, con inizio alle 20.45, al Teatro van Westerhout, uno spettacolo dedicato a uno dei protagonisti più originali della musica italiana.

Al centro della serata il Guarnieri Ensemble, formazione composta da Teresa Lombardo al violino, Nadia Tidona alla viola, Alessandro Romano alla chitarra e voce e Giuseppe Guarnieri al pianoforte e agli arrangiamenti, affiancata dalla voce narrante dell'attore Giovanni Peligra. Musica e parola si alternano in un progetto che non si limita alla ricostru-



zione di una carriera, ma accompagna il pubblico dentro l'universo creativo di Battiato, tra suoni, immagini e riflessioni. Attraverso arrangiamenti originali, interpretazioni personali e passaggi narrativi, il concerto, produzione Art Evolution, assume la forma di un percorso unitario, costruito come un attraversamento delle sue composizioni. In programma alcuni dei brani più noti, da «La cura» a «Centro di gravità permanente», da «L'era del cinghiale bianco» a «E

ti vengo a cercare», insieme a titoli come «I treni di Tozeur», «Summer on a Solitary Beach», «No Time No Space», «Prospettiva Nevski», «Povera patria», «Bandiera Bianca», «Gli uccelli» e altri ancora dell'artista siciliano.

Ogni esecuzione diventa parte di un cammino condiviso, che restituisce la capacità di Battiato di intrecciare linguaggi diversi, dal pop alla musica colta, dall'elettronica alla dimensione spirituale, in una sintesi riconoscibile.

Il Guarnieri Ensemble nasce dall'idea di raccontare musica, testi e pensiero di Battiato in forma organica. Il primo progetto, «Invito al Viaggio», risale al 2016 ed è stato seguito da «Mondi Lontanissimi» nel 2020, lavoro che dopo la morte del maestro ha assunto un significato più intenso, senza modificarne l'impianto originario.

Negli anni successivi «Orizzonti Perduti», portato in scena con numerosi tutto esaurito nei teatri siciliani e accompagnato dalla pubblicazione di un CD, ha consolidato il percorso del gruppo.

Lo spettacolo proposto a Mola di Bari mantiene una struttura teatrale definita: oltre venti brani riarrangiati per pianoforte, archi, chitarra e voce, intervallati da testi e pensieri di Battiato letti in scena. Un racconto che attraverso le diverse fasi artistiche, dal rapporto con Manlio Sgalambro alle collaborazioni femminili, seguendo come filo conduttore l'evoluzione interiore di un autore libero e visionario, capace ancora di indicare traiettorie possibili.